

MORENO DUTTO*

Liposcelidi: nuove segnalazioni di infestazioni (Psocoptera, Liposcelidae)

ABSTRACT - *Liposcelids: new reports of infestations (Psocoptera, Liposcelidae).*

The author reports a series of infestations of *Liposcelis bostrychophila* Badonnel, 1931, that occurred in some school buildings in different towns of low Piedmont (province of Cuneo).

All the infested buildings had in common the same kind of bioheating that used as fuel the shells of *Corylus avellana*, stocked in heaps until their use inside non-airtight reservoirs placed in the basements.

KEY WORDS - *Liposcelis bostrychophila*, Piemonte, infestations, school.

RIASSUNTO - Nella presente nota l'autore segnala una serie di infestazioni di *Liposcelis bostrychophila* Badonnel, 1931 che hanno coinvolto alcuni edifici scolastici in diversi comuni del basso Piemonte (prov. Cuneo).

Tutti gli edifici infestati avevano in comune il medesimo tipo di bioriscaldamento che utilizzava come combustibile i gusci di *Corylus avellana* L., stipati in attesa di utilizzo in cisterne a tenuta non ermetica dislocate negli scantinati.

Nell'ottobre 2006, quattro edifici scolastici in provincia di Cuneo hanno lamentato pesanti presenze di *Liposcelis bostrychophila* con, in certi ambienti, picchi di 50-80 individui/cm² nei luoghi dove gli adulti amano radunarsi in folle come, ad esempio, al disotto dei tappeti degli ingressi, nei porta ombrelli, oppure, ancora dietro le bacheche in legno appese ai muri.

* Entomologo Dipartimento Emergenza & Accettazione, A.O. S. Croce & Carle, Cuneo. E-mail: dutto.moreno@tiscali.it

Le segnalazioni sono partite dai collaboratori scolastici degli edifici interessati che si sono allarmati per la presenza di questi piccoli insetti concentrati nei luoghi in precedenza elencati e in ogni anfratto murario ad altezze anche superiori a 4 m. Inoltre, questi insetti, a detta dei collaboratori sembravano resistenti alle contromisure adottate come, a titolo di esempio, i lavaggi con soluzioni acquose concentrate di ipoclorito di sodio.

In alcuni edifici dove le infestazioni hanno interessato le aule o le mense è stato necessaria la chiusura temporanea della struttura scolastica.

L'ispezione minuziosa degli edifici e del materiale campionato ha permesso di accertare la causa di queste inconsuete infestazioni dovute ai gusci di *Corylus avellana* stipati in massa in cisterne dislocate nei sotterranei in attesa di utilizzo come combustibile per le caldaie (bioriscaldamento).

Le infestazioni sono state gestite e contenute con tre trattamenti ambientali con alfametrina, eseguiti a 5 giorni di distanza, avendo cura di concentrare il principio attivo nelle aree dove si era registrato il numero più alto di insetti; però è fondamentale considerare che il problema si può ripresentare, in qualunque momento e stagione, considerato il fatto che questa tipologia di combustibili è un ottimo substrato di sviluppo per questi insetti che si nutrono di detriti di origine animale e vegetale, micelio e spore fungine, e che spesso è proprio il combustibile stesso a rappresentare e conservare il focolaio d'infestazione.

Nonostante l'importanza sanitaria che i liposcelidi rivestono sia poco considerata, è importante ricordare che possono fare scaturire in caso di contatti repentini dermatiti da contatto o irritazioni locali che si manifestano con eritema, ipertermia locale, prurito e insorgenza di piccole papule. La sintomatologia indotta viene provocata, come già detto, dal contatto prolungato o dallo schiacciamento dell'insetto, oppure attraverso il morso che passa completamente inosservato.

In conclusione, è molto importante che le ditte che effettuano l'installazione degli impianti di bioriscaldamento isolino attentamente le cisterne atte a contenere il materiale combustibile e quando possibile le dislocchino a distanza dagli edifici (es. cortili, giardini, ecc.). Inoltre i Servizi di Igiene Pubblica devono, quando interpellati, prestare attenzione, senza sottovalutare, questa tipologia di infestanti anche se non rientrano fra le specie infestanti più comuni, come invece possono essere scarafaggi, mosche e cimici dei letti, specialmente in locali pubblici come le scuole o le strutture sanitarie.